



Caritas Interparrocchiale di Porcellengo e Postioma

Regolamento

Natura e compiti

Art. 1. Nella Parrocchia è istituita la *Caritas Parrocchiale* quale organismo pastorale con la finalità prevalentemente pedagogica di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità all'interno della comunità parrocchiale e nel territorio. Ad essa faranno riferimento anche altre realtà aggregative di promozione della carità, per il necessario coordinamento delle iniziative.

Art. 2. I *Compiti* della Caritas Parrocchiale sono:

- a) sensibilizzare la comunità parrocchiale, le famiglie, la scuola, il mondo del lavoro, i gruppi e le altre formazioni di base al dovere della carità e della giustizia, così che l'intera comunità cristiana si caratterizzi come comunità di amore;
- b) individuare le forme di povertà e di bisogno presenti nel territorio e stimolare la comunità parrocchiale a prendere coscienza della loro esistenza e della loro causa, e a farsene carico sia con risposte dirette, sia stimolando la società civile ad organizzare adeguati servizi sociali;
- c) promuovere la nascita e la formazione di volontari singoli e di gruppi di volontariato, soprattutto in rapporto ai bisogni più scoperti ed alle maggiori forme di povertà e di emarginazione;
- d) collegare e coordinare, se ci sono, le associazioni, i movimenti e i gruppi operanti nel campo della carità, dell'assistenza, della promozione umana, così che essi si presentino pur nella loro legittima originalità come espressione dell'unica Chiesa;
- e) studiare e proporre forme di coinvolgimento e di risposta di fronte ai bisogni ed alle povertà del territorio e svolgere un contemporaneo compito di informazione e di stimolo della società civile e delle sue istituzioni;
- f) favorire la diffusione di stili di vita improntati all'accoglienza, all'ospitalità, al dono di sé;
- g) sensibilizzare i fedeli della parrocchia ai problemi dei Paesi Terzi, proponendo iniziative comunitarie di solidarietà, soprattutto verso i paesi più poveri, in collaborazione con il Gruppo missionario.

Ordinamento

Art. 3. La Caritas Parrocchiale, espressione comunitaria della pastorale della carità della Parrocchia, si dà una struttura rispondente alla configurazione umana e territoriale della comunità al fine di animare ogni espressione ed articolazione della vita parrocchiale.

Art. 4. La Caritas Parrocchiale è presieduta dal *Parroco* in quanto responsabile ultimo della cura pastorale nella comunità cristiana. L'organizzazione pratica delle attività è affidata ad un gruppo di persone chiamato *Commissione della Caritas Parrocchiale*, i cui membri sono nominati dal Parroco dopo aver sentito il Consiglio pastorale parrocchiale.

Art. 5. Tra i componenti la Commissione il Parroco nomina un *Referente* che tiene i collegamenti con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, la Collaborazione pastorale laddove è istituita, le Caritas vicariale e diocesana. A seconda delle necessità, possono essere affidati altri incarichi, quali segretario, tesoriere, responsabile di settore. Il servizio di Referente Caritas è di nomina quadriennale.

Art. 6. La Caritas parrocchiale si riunisce di regola ogni mese; è opportuno che almeno alcuni membri della Commissione prendano parte agli incontri di formazione e programmazione proposti dalle Caritas vicariale e diocesana.

Art. 7. Nelle Collaborazioni pastorali istituite è necessario procedere al coordinamento delle Caritas parrocchiali.

Insieme al *Presbitero Referente della Caritas di Collaborazione* si individui un laico che lo sostenga nel lavoro di coordinamento e che abbia acquisito la formazione nel biennio proposto dalla Caritas diocesana.

Qualora il Consiglio della Collaborazione pastorale ritenesse opportuno istituire un'unica Caritas per le parrocchie della Collaborazione pastorale, si avvii un cammino di discernimento, interpellando i consigli pastorali parrocchiali, e il Vicario episcopale per il coordinamento della pastorale tramite il Direttore della Caritas Diocesana.

Attività e collaborazioni

Art. 8. Le attività della Caritas parrocchiale vengono programmate dalla Commissione e verificate in Consiglio Pastorale, dopo attenta analisi dei bisogni che emergono dalla Comunità o dal territorio.

Le risposte alle emergenze devono sempre avere un risvolto educativo. Per questo la Caritas si muove in stretto collegamento anche con il gruppo dei catechisti e degli animatori della liturgia, così da consentire che il cammino di formazione catechistico e di vita liturgica, sia momento di crescita nel senso della carità. Il collegamento più naturale e continuativo può essere il sacerdote (parroco o vicario parrocchiale) che sia presente tra i catechisti, gli animatori della liturgia e gli operatori Caritas.

Amministrazione e sede

Art. 9. La Parrocchia, mediante la Caritas parrocchiale, può gestire un **fondo di solidarietà**, destinato ai bisogni urgenti del territorio e parte integrante del bilancio della parrocchia. Tale fondo, destinato agli interventi di emergenza per pagare servizi di carità, non sostenibili momentaneamente dal volontariato, è alimentato mediante forme di coinvolgimento comunitario, offerte libere, destinazioni annuali del bilancio parrocchiale. L'uso del denaro viene deciso dalla Caritas parrocchiale secondo gli orientamenti stabiliti dal Parroco dopo aver sentito il Consiglio pastorale. La Caritas parrocchiale si fa carico di animare e organizzare in parrocchia le collette indette a livello diocesano o nazionale.

La Caritas parrocchiale esercita le proprie attività negli ambienti parrocchiali. La Caritas offre il proprio contributo per promuovere la trasparenza del bilancio parrocchiale esplicitando la destinazione alle iniziative di carità del bilancio stesso.

Art. 10. La sede della Caritas Parrocchiale è la sede della Parrocchia.